

## NEC Versa 4080H

di Paolo Ciardelli

**I**l proverbio recita che una promessa è un debito. Sul numero scorso di MCmicrocomputer avevamo iniziato a parlare dell'ultimo nato della famiglia NEC Versa 4000, una gamma di computer portatili e multimediali innovativi per il mercato italiano, rimandando ad un altro momento una prova approfondita di questo notebook.

Ecco quindi sul banco delle prove pronto per essere testato. Ricordiamo che si tratta di un notebook basato su microprocessore Intel Pentium, con un clock di 120 MHz, estremamente modulare grazie all'adozione dello slot NEC VersaBay II, in cui si può inserire sia il tradizionale lettore di floppy disk drive che il CD-ROM o un secondo hard disk.

### Prima di tutto l'estetica

Il notebook NEC Versa 4080H si presenta con una linea dal design accattivante. Tutto il corpo è di plastica rigida di colore grigio chiaro e lievemente ru-

vida. Questa minima mancanza di levigatezza fa sì che la presa durante un trasporto sia migliore e sicura. Si nota immediatamente la completa mancanza di spigoli nella parte frontale ed un insolito blocco per il sollevamento del display.

Sempre nella parte frontale trova posto il VersaBay II, di cui accennavamo nell'introduzione. In questa sede può trovare posto sia il lettore di CD-ROM a doppia velocità, che il floppy disk drive da 1.44 Mbyte, entrambi rimovibili dall'utente. Naturalmente nella stessa slot può essere inserito un secondo hard disk, magari da 2 Gbyte, oppure una seconda batteria al litio, rinunciando quindi allo scopo deputato di computer multimediale.

A destra del VersaBay II, troviamo una delle due «finestre» ad infrarossi (l'altra si trova sulla parte posteriore) che permettono la comunicazione con gli altri dispositivi dotati di un simile dispositivo.

La porta che viene simulata è la

COM 2 e lo standard di comunicazione a raggi infrarossi è compatibile IrDA. Il tutto viene gestito con un apposito software a corredo: il TranXit.

Sul lato destro del notebook oltre alla «presa» per un eventuale antifurto, troviamo quattro porte I/O audio, cuffie e microfono, una regolazione manuale del volume immediata del livello senza utilizzare i comandi software. Queste porte sono gestite internamente da una scheda Sound Blaster pro-compatibile a 16 bit con supporto dei file MIDI e .WAV per un suono pulito e potente.

Il retro del computer contiene per prima cosa la seconda porta a raggi infrarossi. Seguono due sportelletti. Il primo cela la porta di connessione con la tastiera o mouse PS/2, quella per il collegamento seriale (COM 1), con la stampante ed il monitor esterno.

Il secondo sportelletto, completamente scomparsa, cela un connettore multipoli che permette di espandere il sistema. Si tratta di collegare a questa porta il Versa PortBar 4000, che for-

nisce la connessione in «un solo colpo» di tutte le periferiche (tastiera, stampante, monitor, porta seriale e mouse) ed inoltre carica la batteria mentre si usa il sistema.

Trasformare il portatile quindi in un desktop è facile: basta sfruttare la Versa Docking Station 4000. Questa consente l'inserimento/espulsione motorizzato del notebook, la completa replicazione delle porte, quattro porte audio, altrettanti altoparlanti interni Altec Lansing, la compatibilità Windows 95 per permettere il «warm docking», conformità agli standard Sound Blaster Pro, offrire tre slot ISA, due alloggiamenti esterni a mezza altezza, un alloggiamento per hard disk interno da 3.5" ed un connettore SCSI per il supporto di dispositivi simili esterni.

Chiude la panoramica della parte posteriore, il connettore dell'alimentazione esterna, fornita da un piccolo, sia di dimensioni che di peso, adattatore.

La parte sinistra contiene solo le slot PCMCIA, che possono ricevere fino a due schede di tipo II o una di tipo III (perciò schede modem, network e SCSI) o dispositivi di connessione wireless).

Messo sottosopra il portatile mette in mostra le varie «levette di blocco» della batteria, del dispositivo di memoria di massa utilizzato nel VersaBay, e naturalmente l'hard disk removibile.

Inoltre sono presenti i due «piedini» reclinabili, che permettono l'inclinazione della tastiera verso l'operatore, offrendo così una maggiore comodità d'uso.

### Alziamo il display

Sembra proprio che questo notebook della NEC sia stato progettato per garantire comodità e facilità d'uso. La tastiera estesa a 83 tasti è stata sistemata in una posizione arretrata in modo da creare sul davanti uno spazio su cui poggiare i polsi. Nella stessa zona si trova il dispositivo di puntamento VersaGlide con la possibilità del doppio «tocco», che simula quello del mouse.

La digitazione è però un po' dura, e bisogna farci l'abitudine. C'è da dire che però non si sono riscontrati doppi rimbalzi che causano errori di digitazione.

Nella parte alta del notebook trovano posto gli indicatori LCD ben visibili che forniscono istantaneamente una varietà di informazioni sul sistema, il tasto di «suspend» e quello della rete. Nella parte esterna un piccolo pulsante fa riferimento ad una piccola sporgenza del display. Questa accortezza è destinata

### Versa 4080H

#### Produttore e distributore:

NEC Italia s.r.l.  
 Via Leonardo Da Vinci, 97 - 20090 Trezzano sul Naviglio (MI). Tel.: 02/484151, Fax.: 02/48400875

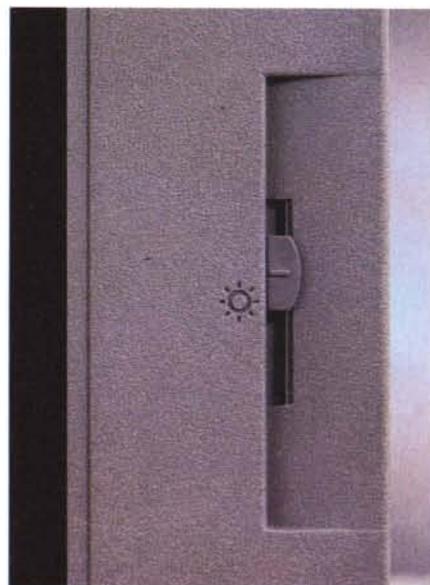
#### Prezzo (IVA esclusa):

Versa 4080H Pentium 120 MHz,  
 8 Mbyte RAM, 1,2 Gbyte Hard Disk,  
 LCD TFT 10,4" Lit. 10.900.000

ai distratti o alla privacy. Infatti una volta che si chiude il display, questo si spegne automaticamente.

Per l'utente meno esperto poi vengono in aiuto le varie guide on-line, illustrate ed animate, perciò piacevoli da usare.

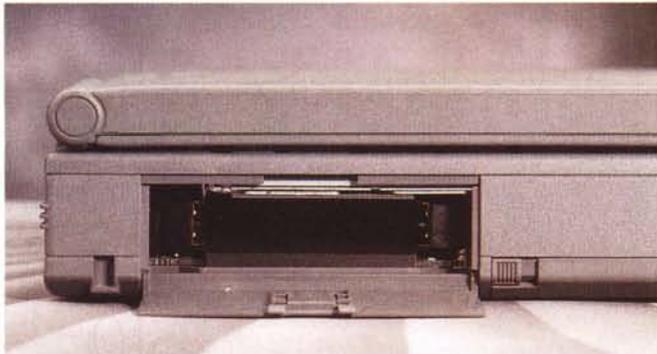
Lo schermo è un ottimo TFT da 10.4" con una risoluzione di 800x600



In alto si vede il particolare del controllo di luminosità del display, mentre in basso gli indicatori LCD che forniscono istantaneamente una varietà di informazioni sul sistema.



La tastiera estesa a 83 tasti è stata sistemata in una posizione arretrata in modo da creare sul davanti uno spazio su cui poggiare i polsi.



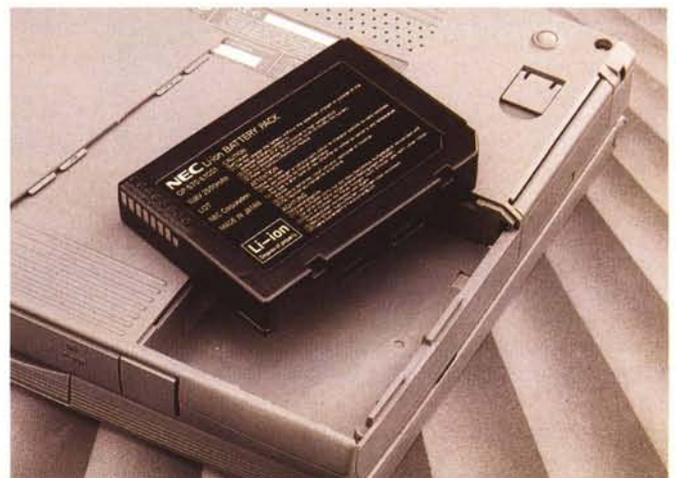
*Sul lato destro del notebook oltre alla "presa" per un eventuale antifurto, troviamo quattro porte I/O audio, cuffie e microfono, una regolazione manuale del volume. La parte sinistra contiene solo le slot PCMCIA, che possono ricevere fino a due schede di tipo II o una di tipo III.*



punti e 256 colori, che tradotto in esempi vuol dire avere la stessa visione che si avrebbe su un monitor SVGA esterno. Il display non occupa l'intera antina del coperchio. Infatti al lato di questo display si può notare la presenza sia di un controllo di luminosità che due altoparlanti stereo interni posizionati nella parte alta del display (per ottenere una massima proiezione del suono) ed un microfono incorporato nella parte inferiore.

Per quanto riguarda il video full-motion, sono presenti i driver con tecnologia di compressione Intel Indeo per il

*Il retro del computer contiene la seconda porta a raggi infrarossi e dietro due sportelletti le varie porte di connessione con il mondo esterno. A destra si nota la batteria ricaricabile.*



Runtime di Microsoft Video for Windows. Non è prevista quindi per ora una slot dedicata ad una scheda di decompressione MPEG.

### **L'elettronica interna**

La potenza di questo computer si esprime con l'adozione di un microprocessore Intel Pentium di ultima generazione a 120 MHz con tecnologia a basso voltaggio. Si tratta dei tanto decantati 2,9 volt che permettono di consumare meno potenza a favore di una maggiore durata della batteria. Naturalmente a fianco del processore c'è una cache di secondo livello di 256 Kbyte per ottenere prestazioni ancora più elevate.

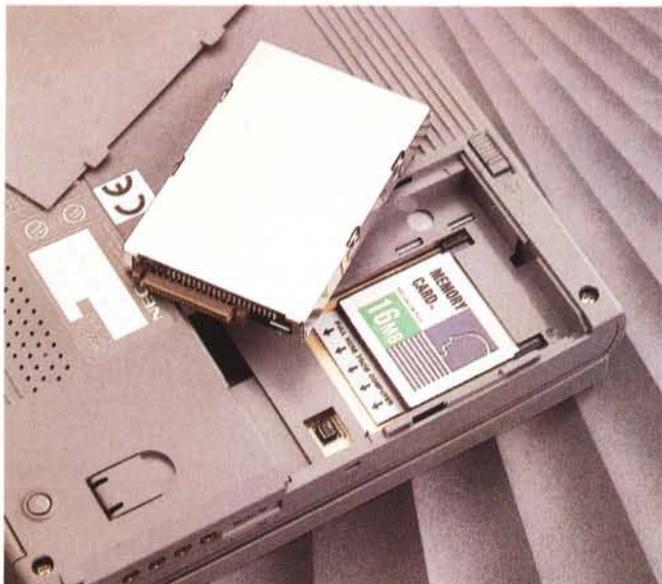
La memoria RAM che può essere espansa a 40 Mbyte, è sul modello in prova di 24 Mbyte. La capacità dell'hard disk è elevata, ben 1 Gbyte. Sorprendente rimane il fatto che tagli così grandi di memoria di massa sono anche removibili e occupano così poco spazio.

Va detto che la rumorosità del computer è molto contenuta e, quando non entra in azione l'hard disk, in pratica l'unico suono che si sente oltre alla digitazione della tastiera, è il «fischio» dell'elettronica.

Anche il calore è enormemente contenuto tanto da non essere avvertito, neanche quando il computer è sulle ginocchia.

### **Versa come versatilità**

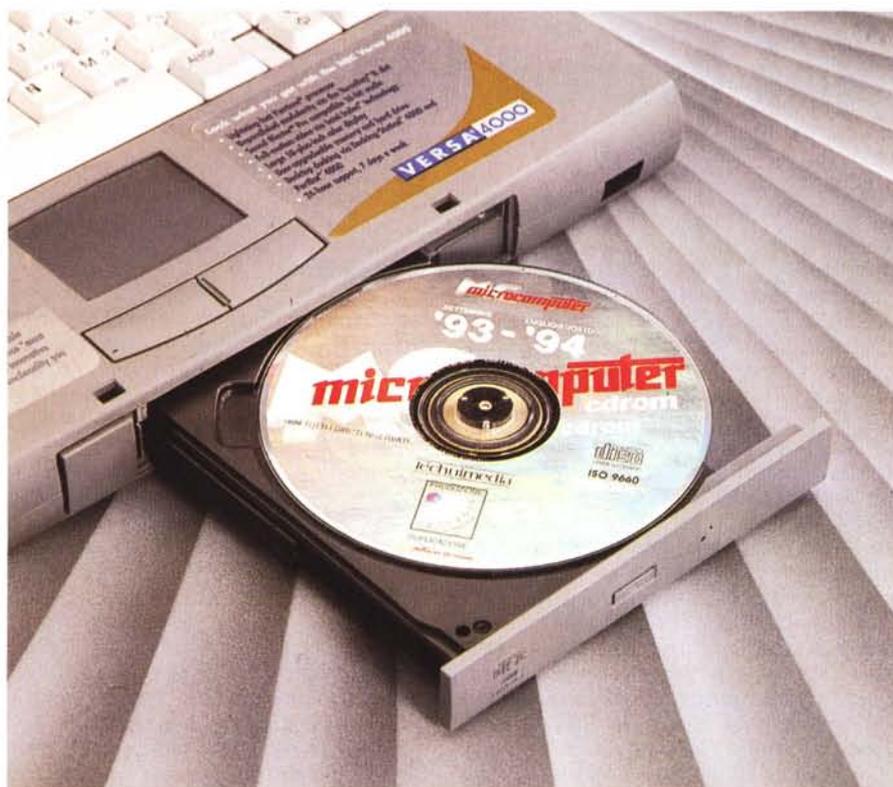
Quando fu presentata questa gamma di computer, la prima domanda riguardò il nome. Versa sembrava derivare da «versus» latino che in inglese prende il significato di «contro» quando si parla di una partita o una contrapposizione tra due schieramenti. Contro chi doveva andare dunque? Contro nessuno. Versa stava per versatile, per adattarsi alle esigenze dell'utente e



Si noti l'hard disk rimovibile, la doppia possibilità di inserire nel VersaBay II sia il lettore di CD-ROM, che il floppy disk drive da 1.44 Mbyte un secondo hard disk, o una seconda batteria al litio. A destra invece c'è il dispositivo di puntamento VersaGlide.

crescere con lui. In questo notebook, come in altri della stessa gamma, sia l'hard disk che la memoria possono essere facilmente espanse, mentre le slot delle schede PCMCIA offrono all'utente l'accesso ad una vasta gam-

ma di opzioni. Entrando nel dettaglio la RAM può passare dagli 8 Mbyte standard (24 in quello in prova) a 40 Mbyte, mentre le slot PCMCIA possono ricevere fino a due schede di tipo II o una di tipo III (perciò schede modem, network



Vista del lettore di CD-ROM.



e SCSI o dispositivi di connessione wireless).

Rimane dunque da stabilire quale tipo di utenza sia interessata ad un notebook del genere, che si pone nella fascia alta della gamma disponibile sul mercato.

Prima di decidere se il prezzo è compatibile con la nostra disponibilità, visto che la dotazione è notevole, bisogna ricordare che in pochi ormai fabbricano o fanno costruire su specifiche molto strette i propri prodotti.

Senza fare nomi ma solo numeri, di questi produttori se ne contano al mondo meno delle dita di una mano. NEC è una di queste. Conta questo sulla decisione di comprare un computer di una marca invece di un'altra?

Per chi scrive si e spero che scegliere chi per tradizione cura i propri prodotti come tiene ad educare i figli o curare le piante del suo giardino, alla fine renda quei «soldi» spesi in più.

Staremo a vedere se il prossimo millennio darà ragione a tradizionalisti come me o no.

ME